

SINTESI DEL MASTER IN “ECONOMIA DELLO SVILUPPO, RISORSE CULTURALI, TERRITORIALI ED AMBIENTALI”
DI ALBERTO D’ANGELO¹

Scopo di questo lavoro è stato imparare cosa è, come è fatta, in che modo funziona e di cosa si occupa la Fondazione di Comunità di Messina, analizzando in particolare il progetto denominato “La Dimensione Comunitaria e Sostenibile del Housing Sociale”. All’interno della sua area ho progettato un parco, scegliendo gli alberi e le piante adatte al clima di Messina che non necessitano manutenzione.

La Fondazione di Comunità di Messina si occupa dei problemi sociali ed economici della città di Messina.

È nata con il raggruppamento di più elementi:

1. Fondazione inter istituzionale “Horcynus Orca” che porta il nome del romanzo di Stefano D’Arrigo ambientato nello Stretto di Messina, come anche le attività di questa fondazione. È polo internazionale delle scienze e le tecnologie marine, fa studi scientifico–energetici, gestisce la piattaforma Enermar, primo prototipo per produrre energia dalle correnti marine.
Inoltre, la fondazione è anche polo della cultura mediterranea e divulgazione scientifica, perché uno dei fattori di sviluppo della società è l’innovazione scientifica e tecnologica con la capacità di attrarre e trattenere talenti creativi. Gestisce una scuola internazionale del cinema, l’“Horcynus Festival”, “Biennale d’Arte Contemporanea del Mediterraneo”, laboratori di estetica ed economia sociale e solidale, biblioteca con animazioni alla lettura, installazioni immersive con le dirette audio/video subacquee e mostre sui fenomeni caotici dello stretto, i pesci abissali, i fossili e i reperti archeologici delle scuole di sub che migliora la qualità dell’offerta culturale della città.
2. La fondazione “Padre Pino Puglisi” aiuta i commercianti colpiti dalla mafia, promuovendo l’economia sociale ed etica.
3. Il consorzio “Sol–E” (Solidal Economy) ha creato il parco sociale di Forte Petrazza – uno dei forti umbertini situato a Camaro Superiore sopra Messina. L’area era occupata abusivamente dalla mafia; l’edificio abbandonato è stato ristrutturato ed ora è la sede della Fondazione di Comunità di Messina.
Il consorzio si occupa di ricerca e formazione avanzata per l’economia e sviluppo sociale, sperimentazioni di modelli per la prosperità comunitari, lavoro e saperi per migliorare i rapporti economici tra le attività economiche in Italia ed all’estero.
4. “Ecos–Med” (economia sociale nel Mediterraneo) si occupa di progettazione architettonica e industriale tessile.

¹ **Desidero ringraziare la grandiosa organizzazione, bravura ed umanità del professore Marino Domenico, come anche tutto il personale della Fondazione di Comunità di Messina, con il direttore Gaetano Giunta e la dottoressa Giuseppina Sindoni.**



Fig. 1 – Forte Petrazza, ingresso principale agli uffici



Fig. 2 – Forte Petrazza, corridoio voltato di distribuzione agli uffici

Messina è una delle città dell'Italia meridionale con problemi economici dovuti alla povertà diffusa a livelli di "povertà trappola" con debolezza del settore produttivo. Le imprese sono di dimensioni piccole o piccolissime senza propensione alla collaborazione. La ricchezza non è equamente distribuita tra la cittadinanza. Il sistema economico è basato sulle antiche pratiche padronali e clientelari fuse alle moderne pratiche liberiste. È necessario mettere in "rete" le imprese e creare consorzi in distretti produttivi, affinché abbiano vantaggi economici, per essere allo stesso livello dei grandi produttori.

La Fondazione di Comunità di Messina, studiando le più avanzate ricerche in ambito economico e sulla disabilità, ha condotto sperimentazioni evolute per la prosperità sociale, dimostrando che lo sviluppo può esserci se si superano questi problemi:

- Eliminazione delle deprivazioni per l'assenza o insufficienza di reddito/lavoro e precarietà dell'abitare con la loro inclusione sociale.
- Mancanza di conoscenza, partecipazione e democrazia.
- Equa distribuzione della ricchezza con grandi gruppi di cooperazione darebbe vantaggi economici e sociali.

Le politiche di lotta alla povertà di cui la Fondazione si sta impegnando, devono promuovere politiche locali di insegnamento alla popolazione su cosa fare per migliorare l'economia, tra cui la coesione sociale, la collaborazione etc., rendendo fecondi i contesti sociali con progetti personalizzati, adatti alla società meridionale. L'obiettivo è dare alle persone le condizioni per scegliere quale tipo e stile di vita vorrebbero avere, adottando contemporaneamente più stili di vita alternativi, aiutando in questo modo anche gli esclusi dalla società.

La Fondazione ha adottato il sistema TSR[®] (territori socialmente responsabili) per sapere cosa desidera la popolazione sul proprio territorio, quindi come intervenire.

Alcune delle azioni più importanti programmate dalla Fondazione sono:

- Inserire nella società cinquanta internati dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Pozzo Di Gotto;
- Mettere in rete e fare collaborare tra loro le imprese
- Acculturare le nuovissime generazioni fin dall'infanzia, perché lo sviluppo precoce influisce sul loro comportamento futuro per tutta la loro vita, ottenendo apertura mentale positiva e creativa per la società.

Gli investimenti della Fondazione di Comunità di Messina sono ben organizzati. Essa ha adottato il fotovoltaico a maggior rendimento, adoperando i pannelli agli antociani (sostanze fotovoltaiche rosse, presenti nei frutti di alcune piante), invece che quelli tradizionali al silicio. Con dei bandi sono stati proposti degli impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici per il risparmio energetico e al tempo stesso anche la Fondazione ha dei ricavi da questi investimenti. Così sono stati realizzati oltre duecento impianti e soprattutto altri importanti interventi.

La Fondazione di Comunità di Messina collabora con delle università ed enti sociali italiani ed esteri.

Questo metodo economico-sociale, altamente innovativo è un esperimento evoluto ed integrato per la prosperità della comunità. È stato attuato dalla Fondazione appositamente per il contesto di Messina, che potrebbe essere adottato anche in tutte le altre città dell'Italia meridionale. L'Organizzazione Mondiale della Sanità e agenzie dell'O.N.U. hanno scelto tale programma come progetto pilota in Europa



Fig. 3 – Individuazione dell'area

La descrizione del progetto della Fondazione di Comunità di Messina, denominato “La Dimensione Comunitaria e Sostenibile del Housing Sociale” è stata analizzata da me. Riguarda le case ecologiche in costruzione, ubicate a Messina tra la via La Farina e la costa marina orientale, delimitata dalle vie Mare grosso, Benevento e S. Cosimo.

Si tratta della costruzione di due case popolari bifamiliari ecologiche da destinare ad emergenze abitative, costruite in legno e paglia.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con centri di ricerca pubblici e privati specializzati: M.I.T., Politecnico di Milano, altre università, centri di ricerca del C.N.R. dell’area dello Stretto di Messina e attori del privato sociale. È stato finanziato dalla Fondazione Con Il Sud, Fondazione Cariplo e Fondazione di Comunità di Messina, promosso in partenariato dal comune di Messina, I.A.C.P., A.S.P.



Fig. 4 – Planimetria delle coperture e prospetto su via Mare Grosso

L’ambiente è molto degradato, fa parte di un programma di risanamento sociale ed urbano — piano particolareggiato di risanamento ambito “D” Fondo Saccà. Sarebbe estendibile anche ad altre zone critiche della città.

Nella programmazione sono stati considerati i grandi valori della Costituzione Repubblicana: la ricerca scientifica e tecnologica (Art. 9), lo sviluppo dell'economia sociale e solidale, affinché le persone deboli abbiano il diritto al lavoro (Artt. 4, 38, 41), il diritto fondamentale dell'abitare dignitoso ai soggetti in condizione di forte discriminazione e/o esclusione sociale (Art. 3).

Gli obiettivi principali di questo progetto a carattere economico sono la promozione di azioni per il trasferimento tecnologico, ovvero l'avvio e/o la specializzazione di attività produttive d'eccellenza. L'organizzazione di questo "condominio ecologico" prototipale è basata sulla cooperazione e l'uso in comune degli impianti denominato "co Housing" sociale. La condivisione della produzione di energia elettrica fotovoltaica, prodotta sulle coperture di entrambe le case viene controllata da un impianto domotico che all'occorrenza convoglia tutta l'elettricità necessaria dove occorre e se questa non è sufficiente, l'impianto preleverà dalla rete elettrica comunale per compensarne la mancanza. L'impianto fotovoltaico è programmato dimensionandolo anche per illuminare i sentieri del parco pubblico. Ulteriormente viene condivisa la raccolta dell'acqua piovana con la griglia dei lavandini per sciacquare i gabinetti e per irrigare il parco. Nel progetto è anche presente la co costruzione, cioè la istruzione ai futuri abitanti ad eseguire alcune delle lavorazioni semplici nella costruzione con lo scopo di diminuire ulteriormente i costi. L'area d'intervento è arricchita con un parco pubblico per la città da me progettato, relazionata con il verde privato dei giardini, che sale sopra le case (il tetto giardino). Da ciascuna casa, attraverso il patio in vetro si apre la vista sul giardino. Le case sono realizzate con elementi prefabbricati in officina, costituiti da un telaio in legno lamellare che irrigidisce le mura esterne.



Fig. 5 – Dettaglio del telaio in legno con le balle di paglia intonacate



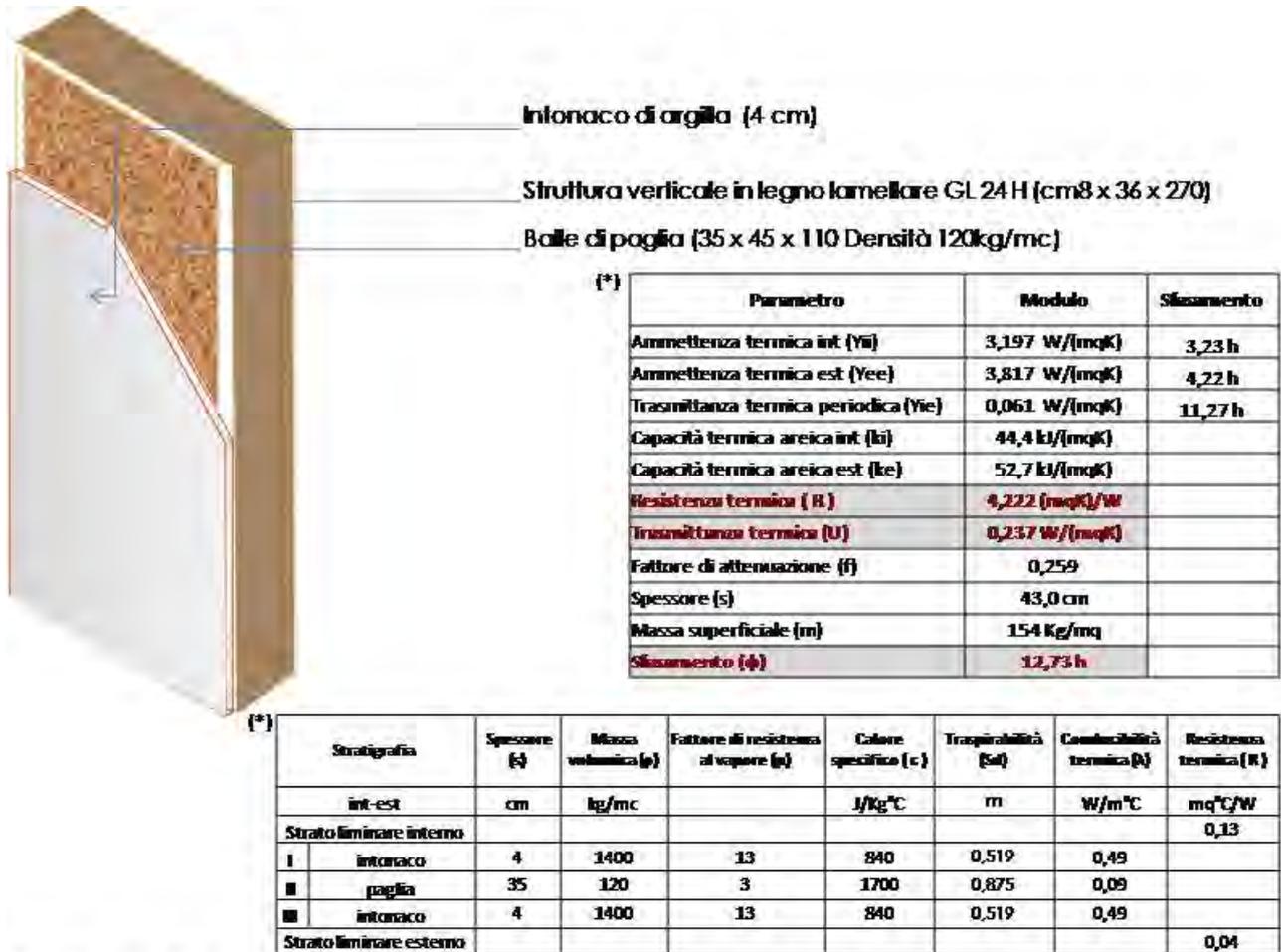
Fig. 6 – Dettaglio del telaio in legno con le balle di paglia

I telai racchiudono sette balle di paglia che provengono dalle lavorazioni agricole locali, aventi le seguenti dimensioni: lunghezza 110 cm, altezza 45 cm, larghezza cm 35. I telai riempiti con le balle di paglia creano un modulo murale, avente le dimensioni complessive: 120, 36, 255 cm.



Fig. 7 – Dettaglio del telaio in legno con le balle di paglia intonacate

Questi muri in paglia vengono protetti da insetti e roditori sia dall'interno che dall'esterno da un intonaco di calce ed argilla dello spessore di 4 cm.



(*) Politecnico di Torino – Dip. DENERG _ Calcolo parametri tecnici dinamici e della prestazione igrotermica dei componenti edifici
UNI EN ISO 13786/2008 ; UNI EN ISO 13788/2003

Fig. 8 – Dati tecnici sul modulo costruttivo in legno e paglia del Politecnico di Torino

Il condominio ecologico è stato garantito da studi sulle costruzioni di paglia, fatti in collaborazione con l'università di Bath in Inghilterra, i quali hanno confermato che a Messina si possono tranquillamente costruire strutture di questo tipo, in quanto l'umidità all'interno delle balle di paglia non si trattiene a lungo al di sopra dell'85% (condizione di formazione di funghi), anche perché viene garantita la traspirabilità dei materiali che favorisce l'essiccazione. Inoltre, in uno dei moduli sono stati inseriti sensori per venire a sapere se c'è umidità eccessiva che comprometterebbe la salubrità delle case.



Fig. 9 – Sensore d'umidità

La prefabbricazione favorisce velocità ed efficienza nella produzione abbassando i costi di costruzione. Gli edifici hanno ottime caratteristiche termiche: alta inerzia termica e apporto energetico solare dato dall'orientamento delle aperture, ventilazione naturale, scelta e disposizione della vegetazione. Il tutto per ottimizzare i consumi, l'impatto ambientale, creando le condizioni di comfort. I materiali impiegati sono rinnovabili, ecologici e facilmente disassemblabili durante la dismissione.

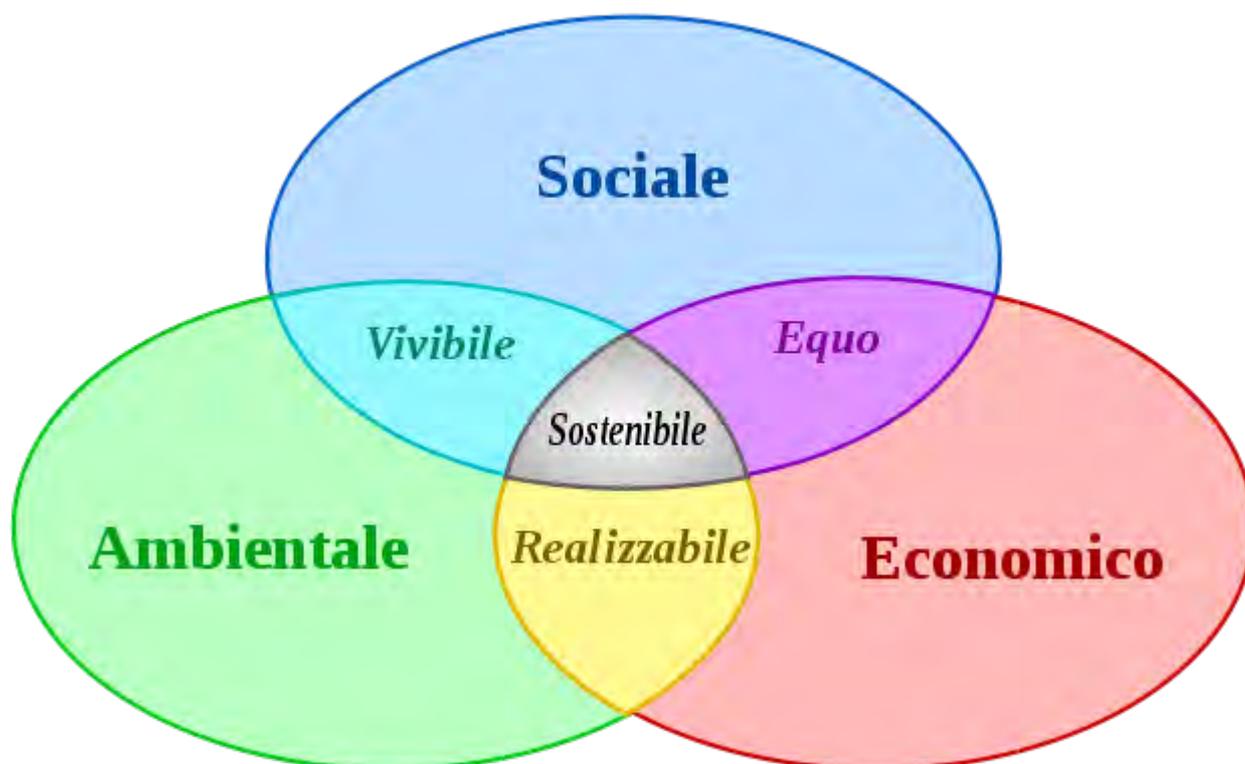


Fig. 10 – Ambiti all'interno dei quali è definito il concetto di sostenibilità



Fig. 11 – Planimetria delle case col parco, indicazione e posizionamento delle essenze arboree scelte

Un esempio dei 22 alberi, arbusti e piante che ho scelto per gli spazi esterni.



Fig. 11 – Jacaranda Mimosifolia

La selezione della vegetazione del parco e dei giardini è compatibile con il clima messinese e non necessita alcuna manutenzione successiva.

Le essenze arboree, arbusti e le piante che ho inserito, fioriscono quasi tutto l'anno. Sono resistenti ai venti dai quali ci proteggono, assorbono i rumori e l'inquinamento della città aumentando l'ossigeno, migliorano il comfort della zona creando un microclima — oasi di qualità e bellezza per Messina.

Bibliografia

- Gaetano Giunta, Liliana Leone, Domenico Marino, Francesco Marsico, Gaspare Motta, Sviluppo è coesione e Libertà – il caso del Distretto Sociale Evoluto di Messina – Horcynus digital edition, Messina 2014.
- Ugo Sasso, Il nuovo manuale europeo di bioarchitettura, gruppo Mancosu editore, Roma 2008.
- Davide Peroni, *Analisi LCA delle case di paglia di Pescomaggiore*, Tesi di laurea in Valorizzazione delle risorse primarie e secondarie, Università di Bologna, A.A. 2010/2011.
- Sabrina Capra, *Bioarchitettura: materiali e tecniche per una edilizia sostenibile*, Tesi di laurea in Scienze dell'architettura, Università di Parma, A.A. 2003/2004.